

VALCAMONICA

GIANICO. L'operazione ricordo è scattata alla vigilia di Pasqua. Insieme alla consegna di spongade agli anziani e di uova di cioccolato ai più piccoli abitanti del paese

Morti in solitudine, la memoria del Comune

Ente locale e parrocchia uniti nel restauro del cimitero blindato. Dopo la pulizia di tombe e vialetti un rametto di ulivo su ogni lapide

Domenico Benzoni

Negli statuti comunali non si parla della necessità di pensare ai sentimenti martoriati dei cittadini, ma nella coscienza di tanti amministratori c'è spazio eccome per il dolore antico. Come a Gianico, dove l'ente locale si è fatto carico di pensare alle persone che hanno perso i propri parenti per colpa dell'epidemia e che alla sofferenza della perdita hanno dovuto aggiungere quella per l'impossibilità di un ultimo saluto.

ANCHE qui c'è chi se n'è andato in silenzio e in solitudine, e per questo, alla vigilia della Pasqua l'amministrazione comunale e la parrocchia hanno riaperto le porte del cimitero e i familiari dei defunti non possono frequentare ormai da settimane. Non c'è stato però un via libera agli accessi: semplicemente si è provveduto a sistemare le tombe e i fiori ancora presenti e a pulire i vialetti dall'erba cresciuta. Si è insomma ridata dignità

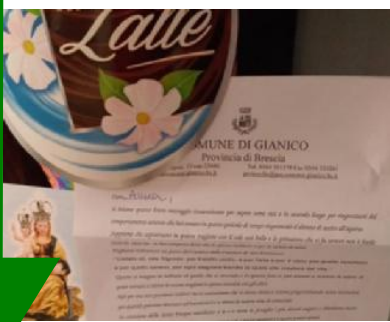
alle sepolture, e si è fatta memoria degli scomparsi passati e recentissimi posando un rametto di ulivo pasquale su ogni lapide e su ogni tomba; ma anche piazzando al centro della cappella un cero per tutti i morti.

A Gianico però non c'è stato solo il saluto a chi non c'è più. Perché con l'avvicinarsi delle festività pasquali, gli over 80 del paese hanno ricevuto in regalo e a domicilio una focaccia, la tradizionale «spongada» camuna, e il sindaco Mirco Pendoli con il parroco don Fausto Gregori hanno pensato pure ai bambini, facendo recapitare ai piccoli del paese un uovo di cioccolato con allegata una lettera di auguri e un santino della Madonna.

«Una memoria per le persone che ci hanno silenziosamente lasciato nell'emergenza - dice il primo cittadino - e che come promesso ricorderemo appena possibile». Intanto, sul fronte degli accessi, chi è in difficoltà, il Comune ha aperto un conto corrente per le donazioni servivano a necessità più urgenti. •



Cero e rametti di ulivo nel cimitero per le vittime del virus



Regalo pasquale del Comune per i bambini di Gianico

La politica per la salute

Obiettivo saturimetri: il Pd di Valcamonica vuole acquistarne cento



L'ospedale di Valcamonica di Esine ha bisogno di attrezzature

Sono tanti i «pezzi» di società che si sono mobilitati e che stanno ancora lavorando per contribuire direttamente o con supporti economici alla battaglia contro il virus, in particolare all'assistenza delle tante persone colpite. Un elenco che comprende anche la politica.

In queste ore il quadro si è arricchito con l'iniziativa lanciata dal Partito

democratico della Valcamonica, che entra in scena promuovendo un'iniziativa di solidarietà a sostegno dell'Asst vallognana; sempre naturalmente nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

Il portavoce territoriale del partito Pier Luigi Mottinelli, dopo aver valutato la situazione e le necessità insieme al direttore dell'Azienda sanitaria Maurizio Galavotti, e in collaborazione con la parlamentare Maria

Berlingheri, col presidente dell'Ana di Valcamonica Mario Sala e con il responsabile della Protezione civile degli stessi alpini, Riccardo Marilini, ha avviato una raccolta fondi fra gli iscritti, i simpatizzanti e in generale tra tutti i cittadini che vorranno partecipare per dotare l'Asst di ulteriori apparecchiature per le cure dei pazienti.

L'obiettivo è acquistare 100 saturimetri, piccoli apparecchi che consentono di misurare e controllare a domicilio la quantità di ossigeno presente nel sangue arterioso periferico. La spesa da affrontare? Ogni strumento costa 45 euro e il traguardo dei 4.500 euro non pare invincibile.

MOTTINELLI aggiornerà i partecipanti sui risultati in tempo reale, e intanto queste sono le coordinate per i versamenti: iban IT18 P087 3555 0600 2000 0203 000. Banca del Territorio Lombardo (filiale di Provaglio d'Iseo), c/c intestato a «Pd zonale di Valle Camonica - Emergenza Coronavirus». La causale da indicare è «Donazione emergenza coronavirus - acquisto saturimetri per Asst Valle Camonica».

«È un piccolo gesto a sostegno delle comunità in cui viviamo - commenta Mottinelli - al fianco dei nostri amministratori locali, dei nostri Comuni e degli enti comprensoriali, realtà che fin dall'inizio della crisi stanno svolgendo un prezioso lavoro per gestire al meglio i bisogni dei cittadini». **LRAN.**

IN VALSAVIORE. Garibaldi, aveva ricevuto la medaglia d'oro dal presidente della Repubblica

La Resistenza ha perso un faro. Il partigiano Gino se n'è andato

L'affetto di Rosy Romelli: «Un uomo fiero d'aver servito il suo Paese»

Luciano Ranzanici

Si erano parlati al telefono solo qualche giorno fa, e nulla lasciava presagire che Virginio Boldini, per tutti Gino, storico combattente insignito cinque anni fa a Roma dal presidente della Repubblica della medaglia d'oro della Resistenza, stava per andarsene: la notizia dolorosa le è arrivata nella mattinata di ieri. Rosy Romelli, ex partigiana classe 1930 di Rino di Sonico, ai tempi la più giovane partigiana d'Italia con i suoi 14 anni, legata a Gino da un'amicizia che durava dai tempi della lotta di Liberazione, giorni fa aveva parlato a lungo con Boldini ricordando ancora una volta le reciproche vicende vissute sulle montagne della Valcamonica, e le commemorazioni che li vedevano sempre presenti fianco a fianco e in prima fila.

Il cuore forte dell'ex capo del gruppo di polizia partigiana della 54-esima Brigata Garibaldi non ha retto al peso dei suoi 96 anni (avrebbe compiuto i 97 il prossimo 28 luglio), e ha interrotto la sua corsa lasciando nel dolore la figlia Carla e il fratello Lazzaro. Ma anche l'Anpi provinciale, della quale Gino Boldini

era presidente onorario, e le sezioni di Valsavio, dell'alta Valcamonica (dopo la sua morte, all'esterno della sede di Cevo è stato esposto a mezz'asta il tricolore, accanto al gonfalone abbrunato della sua brigata partigiana), oltre che della media e della bassa valle.

Il presidente provinciale dell'Anpi, Lucio Pedroni, ricorda così il capo partigiano agli iscritti: «Devo darvi una notizia particolarmente difficile. Il nostro Gino ci ha lasciati. Avremo modo, finita l'attuale emergenza, di rendergli il nostro omaggio e di ringraziarlo per tutto ciò che ha fatto, a partire dal suo impegno diretto per la democrazia e la libertà. Voglio rivolgerle un abbraccio solido alle compagne e ai compagni della Valsavio che perdono con noi un punto di riferimento, un maestro, un simbolo che da solo rappresentava il meglio di questa nostra Repubblica. Ciao Gino non ti dimenticherò».

ROSY ROMELLI. «Un'amicizia salda mi legava a Gino dal 1944: lo ricordo al raduno del Pla Lonc, ed è una memoria netta, anche se avevo solo 14 anni. In quella radura sopra Cevo, il 3 settembre 1944



Rosy Romelli insieme all'amico Gino Boldini scomparso ieri

i partigiani della 54-esima brigata Garibaldi si erano riuniti con la popolazione della Valsavio per riaffermare l'unità d'intenti fra la formazione e gli abitanti del paese, dato brutalmente alle fiamme due mesi prima».

Le ricorrenti conversazioni tra i due rimandavano spesso proprio a Cevo: «Tutte le volte che lui tornava con il pensiero all'incendio e me lo raccontava traspariva dal suo sguardo la pena per le violenze vissute e viste. Poi il sorriso tornava ampio nel ricordare l'evento al Pla Lonc, la bellezza degli incontri, la fatica di organizzare il pranzo per

tutti i partecipanti e soprattutto i grappoli d'uva bianca che erano stati portati fin lassù con un mulo». «Così era Gino - scandisce le parole la ex partigiana -: un uomo fiero di aver servito il Paese e conscio di averlo fatto in onestà; capace di conservare il ricordo di quanto avvenuto e di raccontare in modo così coinvolgente da trasportare i presenti nei luoghi narrati. Il ricordo più bello che mi porto dentro è l'abbraccio in cui mi stringeva ogni volta che ci ritrovavamo. Quello mi mancherà molto; a tutti mancherà, quanto il suo sorriso che infondeva gioia». •

Brevi

ESINE SPESE SOLIDALI ECCO LA MAGLIETTA TARGATA ANDOS

L'Associazione nazionale donne operate al seno di Valcamonica e Sebino sostiene da anni l'ospedale di Esine acquistando macchinari diagnostici. Ora c'è l'emergenza coronavirus, e la presidente Fulvia Ghisenti e le donne dell'Andos hanno avviato una raccolta di fondi a tema mettendo in vendita una maglietta solidale per un'offerta minima di 12 euro. Si prenota col numero telefonico 349 8747063, il ritiro avverrà dopo l'emergenza nella sede Andos all'ingresso dell'ospedale.

MALONNO LAVORI IN CORSO STATALE DESERTA MA CON IL SEMAFORO

In questi giorni il traffico sulla statale 42 è quasi inesistente e l'Anas ne approfitta per realizzare un'opera importante che terrà banco da oggi al 14 maggio. Si tratta della costruzione di due cabine elettriche in attraversamento e frangeggiamento di un tratto di strada, fra il chilometro 112,025 e il chilometro 116,820. Per consentire lo svolgimento in sicurezza dell'operazione, a partire da oggi il passaggio sulla statale sarà regolato a senso unico alternato e gestito da un impianto semaforico.

BRENO. La politica ai tempi della pandemia

Consiglio comunale. La seduta è via web e senza minoranza

Tra i punti all'ordine del giorno c'è il via al rendiconto di gestione



Il palazzo comunale di Breno: il Consiglio si riunisce a distanza

Sarà naturalmente in videoconferenza la seduta del consiglio comunale di Breno che il sindaco Alessandro Panteghini ha convocato per questa mattina. L'appuntamento è sulla piattaforma Cisco Webex, ma non ci saranno i rappresentanti della minoranza, che hanno deciso di disertare il dibattito.

IN APERTURA Panteghini terrà una sua comunicazione dedicata all'emergenza sanitaria sul territorio comunale, e rinnoverà l'appello ai cittadini perché rispettino ancora, come quasi tutti hanno fatto finora, le disposizioni gover-

native. Poi, oltre alla ratifica di una variazione al bilancio di previsione, l'ordine del giorno prevede l'approvazione dello schema di rinnovo della convenzione per la gestione del Centro servizi territoriale della Provincia (il Centro Innovazione e tecnologia). Infine l'approvazione del rendiconto di gestione 2019.

Per questa occasione, il sindaco ha messo a disposizione alcune postazioni all'interno del Comune per i consiglieri che non in possesso degli strumenti informatici necessari per prendere parte alla videoconferenza. • **LRAN.**